

Niente da festeggiare

Solvay celebra i suoi 100 anni di presenza a Rosignano, e li dimostra tutti: impianti lasciati marcire, riserve d'acqua esaurite, investimenti e manutenzioni quasi zero, occupazione al minimo storico, idee ancora meno.

Solo i profitti spediti all'estero si mantengono buoni, ed addirittura vorace è l'appetito sulle risorse naturali, salgemma ed acqua. Ma non si fraintenda, non è una controtendenza al decadimento: Solvay da anni ha scelto di dirottare i suoi investimenti sulla finanza, non più sull'industria.

Ed è prevedibile che appena riuscirà a mettere definitivamente le mani sul salgemma restante della Val di Cecina e sul progetto d'invaso IDRO-S, darà tutto in gestione ad un'altra multinazionale, e ci saluterà.

Mai come in questo momento il futuro dei lavoratori è incerto. Colpa di Solvay che ha preso tanto e dato sempre meno a questo territorio. Ma colpa anche e soprattutto delle istituzioni e dei sindacati – deboli e subalterni – che assistono inerti al disimpegno strisciante della multinazionale, scavando di fatto la fossa ai lavoratori.

Da mesi abbiamo proposto un *accordo alternativo*, un piano industriale su larga scala, di ambientalizzazione radicale – con un dissalatore al centro – e di rilancio delle produzioni su basi nuove, basato sul risparmio energetico e di risorse e sulla difesa della salute. E' indispensabile che su questo programma alternativo si mobilitino i lavoratori, e convergano le forze sane della società per spingere le istituzioni a schierarsi senza indugi dalla parte dei lavoratori, dell'ambiente, della salute, degli interessi collettivi contro i ricatti della multinazionale.

Centenario Solvay di Rosignano

Scritto da Maurizio Marchi

Venerdì 09 Novembre 2012 12:07 -

Se non ci sarà, fin dai prossimi giorni, questa svolta la fabbrica continuerà la sua corsa verso il decadimento, e saranno – più di sempre – i lavoratori a farne le spese. E la popolazione a subire il danno e la beffa delle mancate bonifiche, con danni alla salute che si protrarranno per decenni.

Comitato beni comuni Val di Cecina

Medicina democratica